



2015 i fatti

Novembre 2014	002
Dicembre	026
Gennaio 2015	049
Febbraio	074
Marzo	101
Aprile	127
Maggio	154
Giugno	182
Luglio	209
Agosto	235
Settembre	259
Ottobre	283

Novembre



1° novembre

Al via la nuova Commissione europea.

Dopo il perfezionamento dell'iter, si insedia ufficialmente la nuova Commissione europea, presieduta dall'ex premier lussemburghese Jean-Claude Juncker. Il suo mandato scadrà il 31 ottobre 2019.

Iraq, ancora esecuzioni dello Stato Islamico.

Proseguono le esecuzioni da parte dei miliziani dello Stato Islamico (IS) contro il clan di Abu Nimr nella provincia di al-Anbar in Iraq, per la resistenza opposta dalla tribù all'avanzata jihadista: 50 sfollati sarebbero stati uccisi; 35 corpi sarebbero inoltre stati rinvenuti in una fossa comune. Il ministro iracheno per i Diritti umani sosterrà successivamente che le vittime sono in tutto 322, compresi donne e bambini.

Specializzazioni medicina, caos sui test.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca annuncia l'annullamento delle prove – limitatamente alle 30 domande 'generaliste' – per l'accesso alle specializzazioni di medicina negli ambiti dell'area Medica e dell'area dei Servizi clinici. Alla base della decisione un errore del Cineca, il Consorzio interuniversitario incaricato di somministrare i test, responsabile dell'inversione dei quesiti delle prove delle 2 aree. Il 3 novembre la ministra Stefania Giannini renderà noto che i concorsi non dovranno essere ripetuti: il punteggio sarà ricalcolato escludendo le 2 domande per area considerate non pertinenti dagli esperti.

12.168

i candidati iscritti al concorso per le specializzazioni mediche.

2 novembre

Ucraina, al voto le regioni separatiste.

Nelle autoproclamate repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk – regioni separatiste dell'Ucraina orientale – si tengono le



1° novembre. Il presidente Jean-Claude Juncker al Parlamento europeo (per cortesia EU 2014 - European Parliament)

consultazioni organizzate dai ribelli filorusi per l'elezione dei parlamenti locali e dei vertici dell'esecutivo. A Donetsk, vittoria per Alexander Zakharchenko e per il suo partito Repubblica di Donetsk; a Luhansk si afferma invece il Movimento per la pace con il suo leader Igor Plotnisky. Ucraina, USA e UE negano la legittimità delle consultazioni, Mosca afferma di rispettarne gli esiti.

Rubata a Dachau la scritta del lager.

Rubata a Dachau (presso Monaco di Baviera) la scritta *Arbeit macht frei* («il lavoro rende liberi»), che era collocata all'entrata dei campi di concentramento del Terzo Reich. I ladri hanno approfittato dell'assenza di videosorveglianza,



2 novembre. Alexander Zakharchenko, il neo presidente della autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk, al momento del giuramento

agendo di notte, nell'intervallo delle ronde degli addetti alla sicurezza. Molto probabilmente l'atto è da ascrivere all'azione politica di fanatici neonazisti, come era già successo nel 2009 ad Auschwitz (Polonia). Nel lager, aperto al pubblico come memoriale, morirono più di 200.000 persone tra oppositori politici, ebrei, zingari e omosessuali.

Per assistere al volley maschile, ragazza condannata in Iran.

Ghoncheh Ghavami, con doppia cittadinanza britannica e iraniana, viene condannata in Iran a un anno di reclusione avendo protestato per assistere, nel giugno 2014, a una partita di volley maschile a Teheran tra la nazionale del paese e quella italiana. Secondo l'avvocato della giovane, Ghavami sarebbe stata riconosciuta colpevole di propaganda contro il sistema di governo. La ragazza sarà rilasciata su cauzione il 23 novembre.

3 novembre

A 13 anni dall'attentato Ground Zero torna a vivere.

A oltre 13 anni dagli attentati dell'11 settembre, apre alle attività di business il One world trade center, grattacielo principale del nuovo complesso sorto sull'area precedentemente occupata dalle Torri gemelle. Costato circa 3,9 miliardi di dollari, con i suoi 1776



3 novembre. Il One world trade center, edificio principale del nuovo complesso sorto al posto delle Torri gemelle (per cortesia Macieck Lulko)



2 novembre. Ghoncheh Ghavami, la ragazza arrestata a Teheran per aver assistito a una partita di volley maschile

piedi (541 metri) – valore che ricorda l'anno della Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti – l'edificio è il più alto dell'emisfero occidentale.

Rimosso in Russia il memoriale a Steve Jobs.

Il memoriale in onore di Steve Jobs, eretto nel cortile della National research university of information technology di San Pietroburgo, è stato rimosso dopo il coming out dell'amministratore delegato di Apple Tim Cook. Secondo il gruppo di compagnie russe ZEFS, che aveva fatto erigere il memoriale nel 2013, l'installazione rappresenterebbe una forma di propaganda omosessuale in un luogo frequentato da giovani, in contrasto con la legge russa che vieta la diffusione tra i minori di messaggi contrari ai valori della famiglia tradizionale.

4 novembre

Per aver profanato il Corano, cristiani arsi vivi in Pakistan.

Una giovane coppia di cristiani è stata arsa viva in una fornace da una folla di fedeli musulmani nei pressi del villaggio di Khot Radha Kishan, nell'est del Pakistan. Secondo quanto riportato, la coppia era accusata di aver bruciato alcune pagine del Corano; tuttavia i rappresentanti della Commissione per i diritti umani del Pakistan recatisi sul posto non avrebbero riscontrato alcuna evidenza dell'avvenuta profanazione del testo sacro. Nei giorni successivi, per il delitto, saranno arrestate 50 persone.

Crescita Italia, UE rivede al ribasso le stime

Le previsioni d'autunno rilasciate dalla Commissione europea indicano per l'Unione e per l'Eurozona una crescita più modesta di quanto indicato nelle stime di primavera. Per quanto concerne l'Italia, è indicata una contrazione del PIL dello 0,4% per il 2014 e una moderata crescita dello 0,6% per il 2015, valori inferiori rispetto alle previsioni (+0,6% per il 2014 e +1,2% per il 2015). Eurostat stima inoltre che circa il 25% della popolazione dell'UE fosse a rischio povertà o esclusione sociale nel 2013.

122,6 milioni

le persone a rischio povertà o esclusione sociale nell'UE nel 2013.

 DATI

Previsioni di primavera e autunno

UE	2014		2015	
	primavera	autunno	primavera	autunno
PIL reale	1,6	1,3	2,0	1,5
Inflazione	1,0	0,6	1,5	1,0
Disoccupazione	10,5	10,3	10,1	10,0

Eurozona	2014		2015	
	primavera	autunno	primavera	autunno
PIL reale	1,2	0,8	1,7	1,1
Inflazione	0,8	0,5	1,2	0,8
Disoccupazione	11,8	11,6	11,4	11,3

Elezioni di *midterm*, Obama perde il Senato 🗳️

Nelle elezioni di metà mandato negli Stati Uniti, netta affermazione del Partito repubblicano, che conferma la maggioranza alla Camera e conquista quella al Senato, controllato dai democratici dal 2007. In giornata Oregon, Alaska e la capitale Washington (District of Columbia) si esprimono in favore della legalizzazione del consumo – e nei primi due Stati anche della distribuzione e della vendita – di marijuana.

Fabiola Gianotti direttrice generale del CERN.

Sarà la prima donna a guidare il prestigioso centro di ricerca europeo che ha sede a Ginevra. La Gianotti, che assumerà l'incarico a partire dal gennaio 2016 e fino a tutto il 2020, ha coordinato il gruppo di fisici che, nel 2012, è riuscito a dimostrare l'esistenza del bosone di Higgs.



4 novembre. Fabiola Gianotti prossima direttrice generale del CERN di Ginevra (per cortesia Ars electronica)

5 novembre

Il decreto Sblocca Italia è legge.

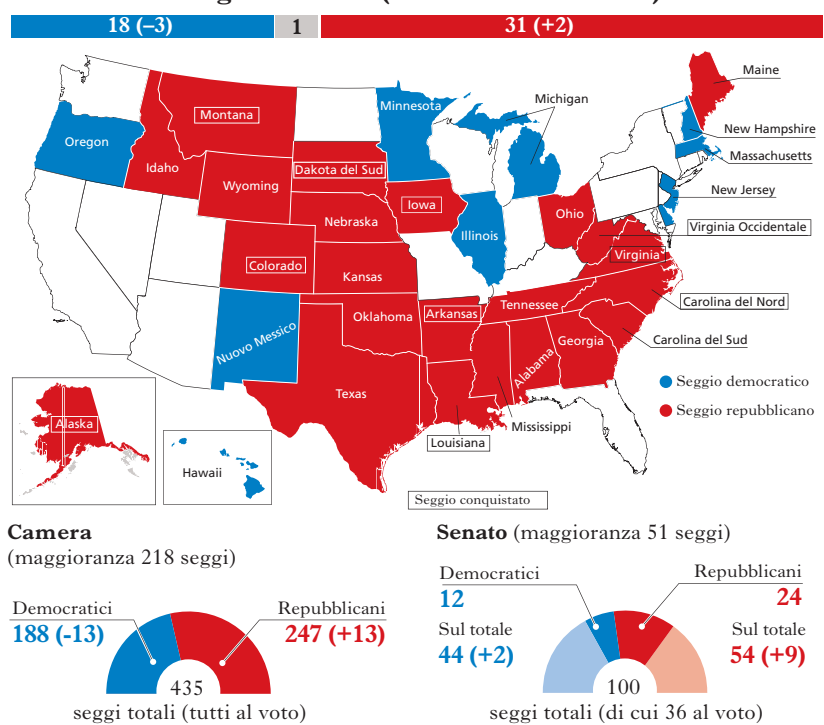
Con 157 voti favorevoli e 110 contrari il Senato converte in legge il decreto Sblocca Italia, su cui il governo aveva posto la fiducia. Il provvedimento contiene disposizioni per la riapertura dei cantieri, per lo sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili, interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico e un pacchetto di misure sulla casa. Suscitano polemiche le norme in materia di concessioni autostradali e sulle trivellazioni petrolifere.

APPROFONDIMENTO

Un messaggio a Obama

Un presidente democratico e un Congresso repubblicano, concreta rappresentazione del concetto di 'governo diviso' della scienza politica statunitense, con istituzioni controllate da forze partitiche diverse. Nelle elezioni di *midterm*, così definite perché cadono a metà del mandato presidenziale, il *Grand old party* esulta per una vittoria piena: i repubblicani non hanno infatti soltanto consolidato la loro maggioranza alla Camera dei rappresentanti, passando da 234 a 247 seggi su un totale di 435, ma soprattutto, per la prima volta dall'ingresso di Barack Obama alla Casa Bianca, hanno conquistato anche la maggioranza al Senato, aggiudicandosi 24 dei 36 scranni in palio (il Senato viene rinnovato di un terzo ogni 2 anni) e portando la loro compagine a 54 senatori su 100, rispetto ai 45 di partenza. I democratici passano da 201 a 188 deputati e potranno contare su 46 senatori (compresi 2 indipendenti) rispetto ai precedenti 55. La sconfitta democratica indica un giudizio negativo sulla presidenza di Obama, che da tempo gode di un gradimento intorno al 40%. Nonostante tassi di crescita del PIL superiori alle altre economie occidentali e una disoccupazione scesa sotto la soglia del 6% (5,9% a settembre 2014), gran parte dei salari risulta ferma e i cittadini statunitensi non guardano con fiducia al futuro; la politica estera, inoltre, è accusata di non aver delineato una chiara strategia per combattere lo Stato Islamico. Obama ha dichiarato di aver recepito il messaggio di chi ha votato e quello dei due terzi di elettori che non sono andati alle urne, pronto a lavorare con i repubblicani nel prossimo biennio ma consapevole che «ci saranno provvedimenti del Congresso che non potrà firmare e sue iniziative che il Congresso non gradirà». Su tutti, la riforma sanitaria che i repubblicani intendono smantellare e la regolarizzazione di milioni di immigrati.

I 50 governatori (36 eletti il 4-11-2014)



4 novembre. La composizione delle due Camere dopo le elezioni di *midterm* negli USA

Scontri corteo AST Terni, bocciata mozione contro Alfano.

La Camera dei deputati boccia, con 367 voti contrari a fronte di 125 favorevoli, la mozione di sfiducia presentata da M5S e SEL contro il ministro dell'Interno Angelino Alfano. Al titolare del Viminale era contestata la veridicità della ricostruzione in Parlamento degli scontri tra forze dell'ordine e operai delle acciaierie di AST Terni durante un corteo a Roma il 29 ottobre 2014.

Dal ministero stop definitivo al metodo Stamina.

Dopo la bocciatura del comitato di esperti a ottobre 2014, il Ministero della Salute prende atto tramite decreto delle conclusioni dei tecnici e ferma la sperimentazione del metodo Stamina. Davide Vannoni, presidente di Stamina Foundation, si dice pronto a un nuovo ricorso al TAR.

Cina, 670.000 le vittime dell'inquinamento da carbone.

Secondo i dati di uno studio redatto dai ricercatori della Tsinghua University (Università di Pechino) e dall'Accademia cinese per la Pianificazione ambientale, le morti premature causate in Cina dalle micro-particelle inquinanti prodotte dal carbone sarebbero state circa 670.000 nel solo 2012. L'indagine rileva inoltre che il 70% della popolazione cinese sarebbe stato



5 novembre. Un bimbo guarda la madre trasportare delle mattonelle di carbone a Guiyang nel sud-ovest della Cina

esposto a livelli di particolato PM2,5 – assai pericoloso per salute e ambiente – superiori rispetto al limite massimo fissato per considerare salubre l'aria.

Un romanzo sulla guerra civile spagnola vince il Goncourt.

Il romanzo *Pas pleurer* dell'ex psichiatra scrittrice Lydie Salvayre (nata Lydie Arjona) vince il più prestigioso premio letterario francese. Il romanzo, in parte un racconto autobiografico (Salvayre è figlia di repubblicani scappati dal franchismo), narra la storia di una famiglia di rifugiati spagnoli originari della Catalogna dopo la vittoria dei fascisti di Franco. Una storia di affettività, sentimenti e scontri ideologici all'interno di una famiglia alle prese con questioni d'identità linguistica nel nuovo paese. In parallelo viene raccontato l'impegno civile dello scrittore cattolico Georges Bernanos, che da iniziale filofranchista, dopo aver testimoniato le atrocità dei falangisti, diventa difensore della Repubblica.

157 milioni

le persone che in Cina vivono in aree con una concentrazione di particolato PM2,5 superiore a 100 mcg/m³, quantità 10 volte maggiore rispetto ai livelli raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità.



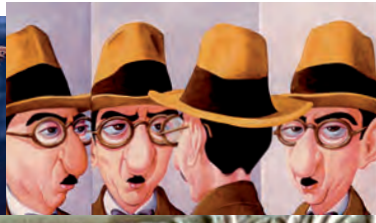
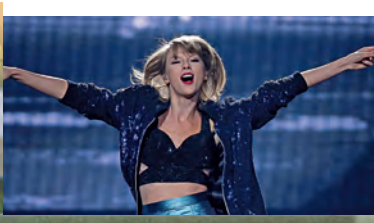
5 novembre. Lydie Salvayre circondata dai giornalisti dopo aver vinto il premio Goncourt a Parigi

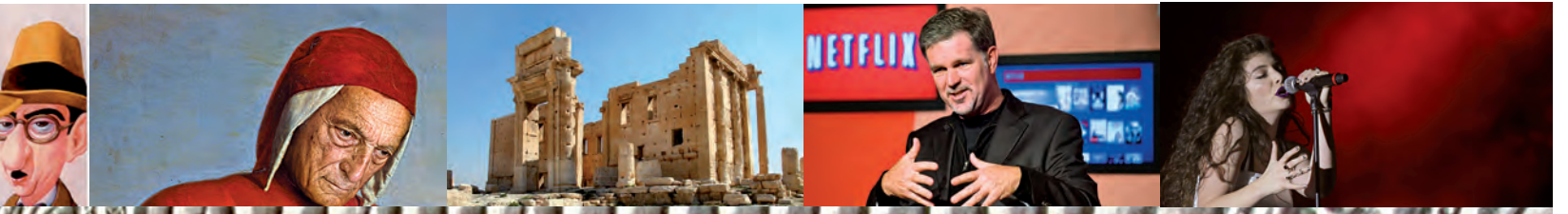
I più potenti del mondo secondo Forbes.

Nella classifica stilata da *Forbes*, il presidente russo Vladimir Putin occupa la prima posizione tra le 72 personalità più potenti del mondo. La rivista statunitense evidenzia come nel 2014 il Cremlino abbia mostrato i muscoli tramite l'annessione della Crimea alla Russia, con una guerra per procura in Ucraina e attraverso un accordo da 70 miliardi di dollari per la costruzione di una pipeline per rifornire di gas la Cina.

- 1 Vladimir Putin**
presidente della Russia
- 2 Barack Obama**
presidente degli Stati Uniti
- 3 Xi Jinping**
presidente della Cina
- 4 Papa Francesco**
pontefice
- 5 Angela Merkel**
cancelliera della Germania
- 6 Janet Yellen**
presidente della Federal Reserve
- 7 Bill Gates**
co-presidente della Bill&Melinda Gates Foundation
- 8 Mario Draghi**
presidente della Banca centrale europea
- 9 Larry Page e Sergey Brin**
co-fondatori di Google
- 10 David Cameron**
primo ministro del Regno Unito

5 novembre. Le 10 personalità più potenti al mondo secondo la rivista Forbes





arte, lingua e letteratura



art aquarium

loc. s.le m. Installazione costituita da un acquario le cui vasche sono disposte, ornate e illuminate in modo da evocare motivi dell'arte giapponese e contengono esemplari di kingyo, il pesce rosso che è simbolo millenario di prosperità e fortuna.

- *Art aquarium* è un gioco d'acqua, colori, musiche, profumi, che forma una rete di citazioni e riferimenti alla civiltà del Giappone (Aurelio Magistà, *Repubblica*, 29 maggio 2015, 'Il Venerdì', p. 83).

Espressione ingl. composta dai s. *art* ('arte') e *aquarium* ('acquario'); l'installazione prende il nome da una esposizione dell'artista giapponese Hidemoto Kimura.

danza tecnologica

loc. s.le f. Forma di esibizione teatrale e di danza che si avvale di apparati tecnologici sofisticati, con effetti scenografici innovativi e di forte impatto visivo.

- [tit.] I tre giorni di Roberto Bolle: «Vi racconto la mia danza tecnologica» / Fino a giovedì l'Europauditorium ospita Roberto Bolle & Friends. «Nell'assolo un computer mi proietta sullo schermo» (*corriedibologna.corriere.it*, 10 febbraio 2015, 'Bologna').

Composto dal s. f. *danza* e dall'agg. *tecnologico*.

discritico

agg. e s. m. (iron.) Che, chi, nell'ambito del confronto delle idee, ha un atteggiamento di critica costante e pregiudiziale.

- Dunque, parliamo di atteggiamento critico o acritico, o ipercritico. Tuttavia, manca un aggettivo capace di individuare la più molesta, inutile e deleteria forma della critica: è discritico chi non solo esercita accanitamente e costantemente la critica ipercriticando, ma ipercritica in modo del tutto acritico (Anna Maria Testa, *internazionale.it*, 20 aprile 2015, 'Opinione').

Derivato dall'agg. e s. m. *critico* con l'aggiunta del prefisso *dis-*.

erotidramma

s. m. Opera cinematografica in cui l'eros, nella sua potenzialità di desiderio e fisicità, viene rappresentato, tra il comico e il drammatico, come problema e difficoltà.

- Forse non se ne sono accorti neanche gli stessi autori, ma *Crushed lives* è un genere cinematografico totalmente nuovo: l'*erotidramma*. Il sesso dalla a alla z, ma in chiave tragicomica. Come e di più che in una seduta di psicanalisi di coppia (Gaia Manzini, *minima&moralia.it*, 15 marzo 2015).

Composto dall'agg. *eroti(co)* e dal s. m. *dramma*.

ferrantiano

1. *agg.* Relativo alla scrittrice Elena Ferrante. **2.** *s. m.* Ammiratore, sostenitore della scrittrice Elena Ferrante.

- "Sia o non sia la Ferrante, mi sembra che le piaccia sfidarla". "Me la porterò con me fino alla morte. L'ho scritto anche nell'ultimo capitolo dell'*Autobiografia erotica di Aristide Gambia: NON SONO LA FERRANTE*" (Simonetta Fiori intervista Domenico Starnone, *repubblica.it*, 14 ottobre 2014, 'Cultura').

Derivato dal nome proprio (*Elena*) *Ferrante* con l'aggiunta del suffisso *-(i)ano*.

flash mob digitale

loc. s.le m. In internet, intervento improvvisato di un gruppo di utenti, all'interno di pagine o profili personali altrui contenuti in siti di relazioni sociali, consistente nel postare commenti, spesso in forma di immagine, di tipo ludico e critico.

- Così commentare un post altrui con la foto di gattino è diventato un modo per dire "che cosa stupida hai scritto". [...] In ogni caso, è una forma nuova di flash mob digitale, irridente ma nonviolenta, provvisoria e ironica (Alessandro Gilioli, *Espresso*, 28 maggio 2015, blog 'Piovono rane').

Composto dalla loc. s.le *flash mob* e dall'agg. *digitale*.

intellettuale di sé stesso tecnoromanzo

loc. s.le m. Chi svolge diverse attività lavorative di tipo intellettuale, alla ricerca di una collocazione all'interno del mercato del lavoro neoliberale che non pregiudichi indipendenza, dignità professionale, consistenza del trattamento economico.

- È possibile quindi praticare l'indipendenza e la cooperazione in modo non alternativo o contrapposto? Quella dell'intellettuale di sé stesso è una scelta o un'imposizione? (Dario Gentili e Massimiliano Nicoli, *furiacervelli.blogspot.it*, 19 aprile 2015).

Composto dal s. m. e f. *intellettuale*, dalla prep. *di*, dal pron. *sé* e dall'agg. *stesso*. Anche nella variante semi-anglicizzata *intellettuale self-brand* ('sé stesso'-'marchio, marca'). Entrambe le loc. sono attestate nel n° 365/2015 della rivista *aut aut*.

musica mutante

loc. s.le f. Composizione musicale che mescola motivi e stili diversi, intrecciandoli tra di loro.

- [...] è "Subterranea", la traccia composta dal leader dei Radiohead per accompagnare la mostra delle opere dell'amico e artista Stanley Donwood, autore di alcune copertine dei loro dischi. 25.929 minuti di musica mutante a disposizione dei visitatori, con un sound che cambia sempre [...] (Alessandra Borella, *repubblica.it*, 28 maggio 2015, 'Spettacoli').

Composto dal s. f. *musica* e dal p. pres. del v. *mutare* e agg. *mutante*.

spoileraggio

s. m. L'azione, il fatto di rivelare in anticipo in parte o del tutto la trama di un racconto, romanzo, film o simili.

- Uno degli episodi più eclatanti di spoileraggio è avvenuto qualche mese fa quando l'account ufficiale della serie tv culto *The walking dead* pubblicò sulla sua pagina Facebook l'addio a uno dei personaggi principali dopo la messa in onda dell'episodio sulla costa Est degli Usa e prima (a causa del fuso orario) del palinsesto della costa Ovest (*repubblica.it*, 10 aprile 2015, 'Spettacoli').

Derivato dal s. *spoiler* con l'aggiunta del suffisso -*aggio*.

s. m. Romanzo dei secoli passati parodiato inserendo elementi anacronistici tratti dalla realtà contemporanea.

- [tit.] Immaginare (e riscrivere) i classici / Tecnoromanzi. Che cosa succede se nella trama di testi dei secoli scorsi irrompono oggetti e pratiche della contemporaneità digitale? L'intreccio non potrebbe reggere (come per i *Promessi sposi*) o prenderebbe una piega appassionatamente digitale... (*Corriere della sera*, 31 maggio 2015, 'La lettura', pp. 10-11).

Composto dal confisso *tecno-* aggiunto al s. m. *romanzo*.

tweetbook

(Tweetbook) *s. m.* Libro digitale, di solito centrato su un singolo tema o argomento, costituito da una selezione di tweet postati da una o più persone.

- «Mangiate cibo vero. Con moderazione. Soprattutto, mangiate vegetali. Se davvero vi sta a cuore la vostra salute, evitate i prodotti che si dichiarano salutari. Perché questo è un indizio che non si tratta di veri alimenti». Il Tweetbook curato da Paola Totò (@comemusica) sul volume numero 8 della collana «Storie di cucina», *In difesa del cibo* di Michael Pollan, inizia così (Alessandra Dal Monte, *corriere.it*, 25 marzo 2015, 'La cucina').

Dall'ingl. *tweetbook*, a sua volta composto dai s. *tweet* ('messaggio di testo pubblicato nel sito di relazioni sociali Twitter®') e *book* ('libro').

urbanistica biofilica

loc. s.le f. Corrente dell'urbanistica orientata a rendere gli spazi artificiali urbani più vivibili in termini di sostenibilità ambientale e in particolare di benessere psicofisico umano.

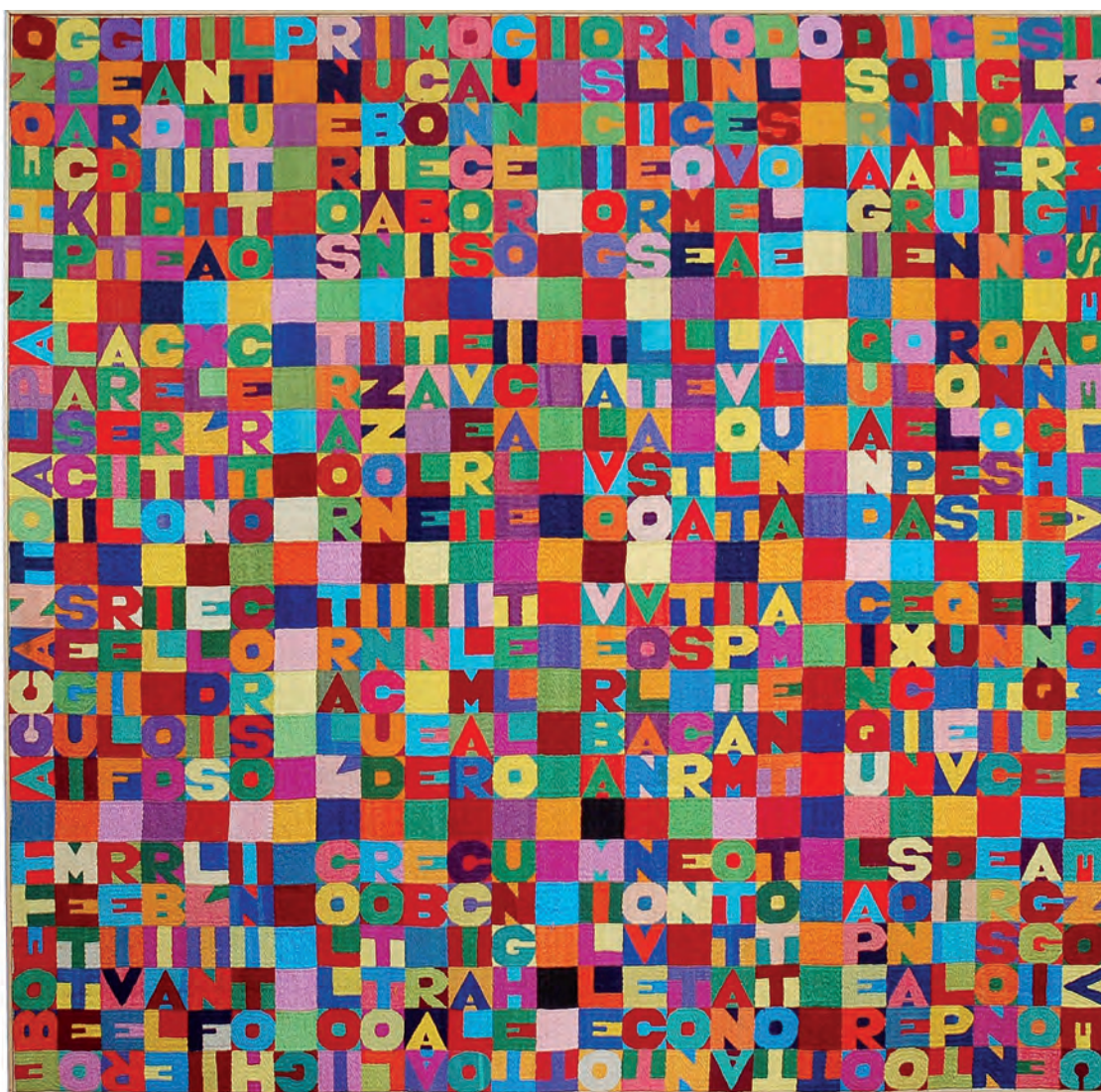
- L'architettura e l'urbanistica biofiliche, opposte all'architettura e all'urbanistica patogene. Le reti, i flussi e la città integrata. [...] La città deve tornare a essere luogo di relazioni viventi per gli esseri umani, e pertanto occorre interpretarla come sistema d'interazioni complesse, delle quali recuperare la coerenza (*gatteibattistel.it*, 27 aprile 2015).

Composto dal s. f. *urbanistica* e dall'agg. *biofilico*.

Tutti gli hashtag dell'anno

Da #JeSuisCharlie a #Grexit, dal #cambiaverso di Renzi alla campagna #unlibroèunlibro per la riduzione dell'IVA sugli e-book, tutte le parole d'ordine più popolari e gli argomenti più discussi sui *social network* nel 2015.

di Giuseppe Antonelli



Alighiero Boetti, Oggi il primo giorno dodicesimo mese, 1988, ricamo su tela, collezione privata

Come per le famigerate virgolette mimate con le dita, anche l'hashtag è ormai un gesto: indice e medio delle due mani si incrociano uniti un paio di volte a rendere quel simbolo: #. Ma, in realtà, fin dalla sua comparsa (su Twitter, nel

2007) l'hashtag ha rappresentato un gesto: semiotico, se non fisico, visto che indica, sottolinea, propone – a volte impone – un tema da condividere nei *social network*. Negli ultimi anni, l'uso di quel gesto si è fatto più frequente all'interno di Twitter (in Italia i

tweet con almeno un hashtag sono passati dal 30,5% del 2013 al 48% del 2015) e si è esteso anche ad altre reti sociali, come Facebook o Instagram (significativo che a volte si tratti di un gesto autoreferenziale, come per #Facebookdown, che ha fatto il giro del mondo quando il

25 settembre 2015 il *social network* ha smesso di funzionare per qualche minuto). Ad accompagnare le foto di Instagram ci sono soprattutto hashtag generici come *#love*, *#look*, *#food*, *#cool*, *#amazing* o addirittura *#photo*. Il dominio dell'inglese, però, non impedisce a una certa creatività nostrana di emergere in casi come *#italianparking*, didascalia dedicata a parcheggi tanto fantasiosi quanto irrispettosi del codice.

La tendenza a usare come hashtag etichette di circolazione internazionale, peraltro, riguarda tutti i *social network*. Stando al sito *Hashtagify.me*, in testa alla classifica dei 'più popolari' in Italia risultano – per il settembre 2015 – *#EMABiggestFans1D*, legato a una campagna globale della rete televisiva MTV (lo stesso che dominava le classifiche nell'autunno dell'anno prima), e *#RT*, sigla che corrisponde alla generica esortazione *retweet* (ovvero: condividete questo messaggio); al quindicesimo posto, *#uominiedonne* (ancora una trasmissione tv) è il primo in lingua italiana. Gli hashtag in assoluto più ricorrenti nei tweet italiani, d'altronde, sono stati nel 2013 quelli di 3 campagne televisive: *#ItalianMTVAwards*, *#Superjunior* e *#Thevoice*; nel 2014 invece ha prevalso la politica, con *#Renzi* primo in classifica davanti a *#m5s* e ad *#Amici 13* (i dati provengono da una ricerca di Vincenzo Cosenza per *Blogmeter.it*). Come spiega bene lo stesso Cosenza, non rispondono a dati assoluti i cosiddetti *trending topic*: «termini nuovi che, all'improvviso, vengono utilizzati molte volte, da tante persone e a distanza ravvicinata», creando una sorta di onda anomala rispetto ai rilevamenti precedenti. Il 17 settembre 2014, per esempio, un'iniziativa di RAI Radio 3 dedicata alla lingua italiana è riuscita a portare gli hashtag *#proGrammatica* e *#adottaunsegno* rispettivamente al secondo e terzo posto fra i *trending topic* italiani (al primo posto è rimasto per tutto il giorno lo scaramantico

#venerdì17). E un'altra cosa ancora sono gli hashtag che riescono ad assurgere al rango di slogan o tormentoni: formule creative, spesso ironiche, riprese nei contesti più disparati. Come *#sapevatelo*, da un'invenzione del comico Corrado Guzzanti (miglior hashtag dell'anno nel 2010 e nel 2011); *#Vadaabordocazzo!*, la frase rivolta dal capitano De Falco al comandante Schettino durante il naufragio della nave *Concordia* (2012); *#enricostaisereno*, da un tweet di Renzi – appena eletto segretario del PD – all'allora presidente del consiglio Letta (2014). La frase è diventata quasi proverbiale (*Stai Serena* s'intitola, per esempio, un programma radiofonico condotto da Serena Dandini), ma per la giuria dei *Macchianera italian awards* questo è stato solo il secondo miglior hashtag dell'anno. A ottenere l'ambito premio è stato infatti quel *#Vinciamopoi* che, dopo la clamorosa vittoria del PD alle elezioni europee, ha ripreso, storpiandolo, il *#Vinciamonoi* lanciato in campagna elettorale dal movimento di Grillo. Il meccanismo linguistico, per altro, non è nuovo. Già nel 1994 Luca Serianni parlava di «irradiazione deformata» a proposito di coniazioni scherzose come *noiosa macchina da guerra* o *gioiosa macchina da pisolo*, che – dopo la straordinaria sconfitta elettorale del PDS – prendevano di mira la *gioiosa macchina da guerra* lanciata dall'allora segretario Achille Occhetto.



Il cancelletto (#), simbolo grafico dell'hashtag, è ormai diventato anche un gesto, come era già accaduto nel passato alle virgolette “ ” (per cortesia JCPenney)

Per selezionare gli hashtag che vengono qui indicati, mese per mese, come i più significativi, ci si è basati sul loro complessivo impatto mediatico, vale a dire sulla loro presenza nel dibattito giornalistico cartaceo, radiotelevisivo e online, piuttosto che su dati meramente quantitativi (quelli resi pubblici da *Blogmeter.it* arrivano al momento solo fino all'aprile 2015). Un caso tipico è la serie *#Grexit*, *#Grimbo*, *#Greferendum* riferita alle altalenanti vicende del rapporto tra la Grecia e l'Unione Europea (prima il rischio di uscita, poi il limbo, poi il referendum), serie che durante il mese di luglio si è arricchita seguendo gli ulteriori



Il tweet postato il 23 agosto 2007 da Chris Messina, un giovane informatico statunitense, nel quale per la prima volta si propone di usare su Twitter il simbolo del cancelletto (in inglese hash oppure in angloamericano pound) come aggregatore di contenuti

'Hashtag' secondo l'Accademia della Crusca

Parola (o sequenza continua di parole) preceduta dal simbolo #, usata nell'ambito dei *social network* per categorizzare e rendere ricercabili contenuti correlati.

È dal luglio 2009 che il *social network* Twitter ha introdotto ufficialmente gli hashtag come chiavi di ricerca per catalogare e rintracciare commenti attinenti a uno stesso argomento. Un commento con un determinato hashtag viene categorizzato insieme a tutti gli altri, scritti da utenti diversi, a cui sia stato associato il medesimo hashtag. La funzione è stata incorporata negli ultimissimi anni da altri popolari *social network* come Instagram, Google+ e Facebook.

Hashtag è una parola inglese composta da *hash*, uno dei tanti termini che indicano il simbolo # (in italiano detto *cancellotto*), e *tag*, «etichetta», «marcatore». Coniata per la prima volta nel 2007 in un blog statunitense e poi proposta su Twitter dagli stessi utenti, la parola all'inizio indicava solamente il simbolo del cancellotto impiegato per creare chiavi di ricerca, non la chiave di ricerca stessa, e questo significato si è mantenuto nella terminologia ufficiale di Twitter: «il simbolo #, denominato *hashtag*, viene utilizzato per contrassegnare parole o argomenti chiave in un *Tweet*. È stato concepito dagli utenti Twitter come metodo per categorizzare i messaggi». Nell'uso comune, tuttavia, il significato si è esteso a tutta la sequenza, che nella terminologia ufficiale è chiamata *hashtaged word*.

Le prime attestazioni sui quotidiani risalgono al 2009 quando il *Corriere della sera* e la *Repubblica* danno notizia della proposta di *hashtag* come parola dell'anno per l'*Oxford English dictionary*. Il termine entra invece effettivamente nell'uso italiano a partire dal 2010, parallelamente alla sempre maggiore familiarità degli utenti con la funzione sul *social network*. È or-

mai abbastanza conosciuto anche fra coloro che non usano Twitter, visti i continui riferimenti dei media all'informazione via *tweet*. Sulla guida italiana di Twitter, la parola era stata tradotta all'inizio come *etichetta*, ma dal 2013 la traduzione è stata sostituita dall'anglicismo non adattato *hashtag* conformemente a tutte le altre versioni non inglesi del *social network*. Come quasi tutti gli anglicismi acclimatati nella lingua italiana, il termine si considera invariabile al plurale, così come registrato da alcuni dizionari italiani dell'uso.

Sempre per consuetudine dell'italiano e contrariamente a quanto accade nella lingua inglese, la *h* iniziale non viene pronunciata e soluzioni come *l'hashtag* e *un hashtag* risultano largamente preferite a *lo hashtag* e *uno hashtag* (rispettivamente 451.000 contro 2.720 e 66.400 contro 156 risultati su Google). Lo stile di composizione di un hashtag deve avere come requisiti fondamentali la brevità (Twitter impone il limite di 140 caratteri per commento, eventuali hashtag inclusi) e l'essere facilmente memorizzabile. Molto frequenti sono le abbreviazioni o la sottrazione di determinate lettere, soprattutto vocali, analogamente a quanto avviene nelle scritture tachigrafiche, diffusissime nei nuovi media.

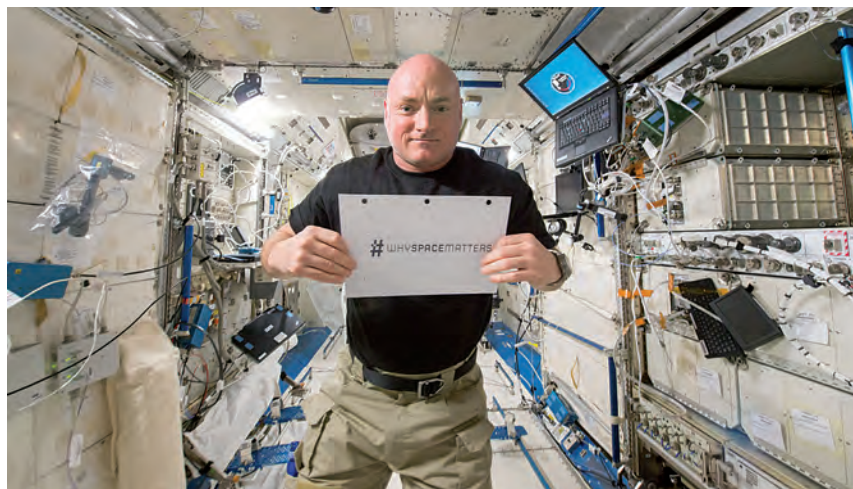
Gli hashtag inoltre si rivelano spesso una fucina di neologismi (il più delle volte effimeri), creazioni estemporanee o tormentoni del tipo *#sapevatelo*, *#gomblotto*.

L'estrema sintesi comunicativa realizzata dagli hashtag ha fatto sì che questi siano diventati sempre più un elemento indipendente dalla comunicazione sui *social network*, usato in funzione di slogan per campagne pubblicitarie (*#guerrieri*, *#ci-vuoleuneroe*) o per concentrare il senso di un messaggio politico come in *#proviamoci*, *#coseconcrete*, *#Adesso*.

capovolgimenti di fronte: dalla *#Grexecution* (l'esecuzione) al *#Greturn* (il ritorno) fino al *#Greekment* (l'accordo).

Certo, a volte i 2 aspetti convergono fin quasi a coincidere. Come quando, dopo l'attentato terroristico che ha colpito Parigi il

7 gennaio, *#JeSuisCharlie* è diventato in tutto il mondo uno degli hashtag più usati di sempre (in Italia, va detto, quell'hashtag risulta solo al quinto posto: primo è il più neutro *#CharlieHebdo*). Altre volte la distanza con i dati quantitativi è clamorosa, come nel mese successivo, quando l'hashtag che fa più discutere – all'interno e all'esterno dei *social network* – è legato all'ombra di una minaccia terroristica contro Roma: *#We_are_coming_O_Rome* (l'origine e l'attendibilità del messaggio rimangono oscure e molto discusse). E la rete reagisce scherzandoci su, con l'hashtag *#ISISminaccia*: «vi interrogheremo sui congiuntivi» o «toglieremo le k dai vostri messaggini» o «vi inviteremo a casa nostra per farvi vedere le foto delle vacanze». In quello stesso mese, però, l'hashtag



Scott Kelly nel modulo spaziale JEM con in mano l'hashtag che lancia, il 6 giugno 2015, la campagna di un concorso fotografico della UNOOSA per migliorare la vita e salvaguardare il nostro futuro favorendo lo sviluppo sostenibile sulla Terra (per cortesia NASA)

più usato su Twitter è – in coincidenza col festival della canzone – *#Sanremo 2015* (*#Sanremo2014* era già stato primo dell'anno nella categoria 'eventi nazionali che hanno interessato gli italiani'). Dal mondo dello spettacolo, va detto, arrivano anche messaggi che riescono a superare l'autoreferenzialità. È quello che succede quando il cantante Mika reagisce alle scritte offensive che imbrattano i manifesti del suo concerto a Firenze, denunciando il pericolo dell'omofobia. Il suo *#rompiamoilsilenzio* viene ripreso da molti altri personaggi famosi e anche dal sindaco della città: «#firenze non è omofoba ma città aperta *#rompiamoilsilenzio*», scrive Dario Nardella su Twitter. In certi casi, invece, gli hashtag fanno parlare molto di sé perché non funzionano. È il caso dello slogan scelto dalla CGIL per la manifestazione del 25 ottobre dedicata a *Lavoro, dignità, uguaglianza*. «La manifestazione della *#CGIL* sarà accompagnata dall'hashtag *#tutoglioincludo*. E niente, noi progressisti con Twitter non siamo bravi», ammette su Twitter l'esponente PD Gianni Cuperlo. Qualche simpatizzante twitta a sua volta: «Ho dovuto leggere l'articolo di *@repubblicait* per capire come si legge *#tutoglioincludo #sapevatelo @cgilnazionale*». Si legge 'tu togli, io includo'. Ma scritto tutto attaccato non funziona: forse 2 frasi per un hashtag sono troppe. Invece una sola, basata sulla stessa sequenza soggetto-verbo, funziona benissimo. A dimostrarlo – poche settimane dopo – l'hashtag *#iosonoonesto*, con cui dal PD si risponde a un attacco venuto ancora dal sindacato. Il 21 novembre il segretario della FIOM Landini aveva detto: «Renzi riconosca che non ha il consenso delle persone oneste, dei lavoratori e di chi cerca lavoro». Il primo a rispondere via Twitter era stato Luca Di Bonaventura, portavoce del ministro Boschi e componente dello staff del premier: «Caro *#Landini* volevo dirti che *#iosonoonesto*».

Il top degli hashtag tra 2014 e 2015

	Più discussi	Più usati
Ottobre 2014	<i>tutoglioincludo</i>	<i>EMABiggestFans1D</i>
Novembre	<i>iosonoonesto</i>	<i>EMABiggestFans1D</i>
Dicembre	<i>Ognigiorno</i>	<i>Mafiacapitale</i>
Gennaio 2015	<i>JeSuisCharlie</i>	<i>CharlieHebdo</i>
Febbraio	<i>ISISminaccia</i>	<i>Sanremo2015</i>
Marzo	<i>daunideadistefanoaccorsi</i>	<i>Rottamalaturtela</i>
Aprile	<i>loleggoperché</i>	<i>Amici14</i>
Maggio	<i>4Ju33</i>	–
Giugno	<i>VivaLaRepubblica</i>	–
Luglio	<i>Grexit</i>	–
Agosto	<i>Rompiamoilsilenzio</i>	–
Settembre	<i>Facebookdown</i>	–

Sitografia essenziale

- <http://blog.terminologiaet.it/>
- <http://hashtagify.me/>
- <http://www.blogmeter.it/>
- <https://www.hashtags.org/>
- <http://visual.ly/history-and-influence-hashtag>

Lo stesso Renzi ha sempre puntato molto su Twitter, esponendosi spesso in prima persona. Nel primo anno del suo governo dal suo account sono partiti ben 443 messaggi, con decine di hashtag diversi (tra gli altri *#lavoltabuona*, *#Italiariparte*, *#cambiaverso*, ma anche *#madovevivono* o *#amicigufi*). Il tweet che ha riscosso più successo, a dire il vero, era senza hashtag («Buon lavoro, Presidente Mattarella. Viva l'Italia!», dopo l'elezione del presidente della Repubblica); quello che ne ha riscosso meno aveva un hashtag con un errore di ortografia (*#VivaLaRepubblica*, postato il 2 giugno). Ma i tweet di Renzi non parlano solo di politica. «Uffa», aveva scritto il 2 maggio, mentre la Juventus – appena diventata campione d'Italia – lanciava l'esoterico *#4Ju33*, con riferimento al numero di scudetti consecutivi e complessivi (compresi, polemicamente, i 2 che le sono stati tolti dal giudice sportivo). Tra le ricorrenze celebrate dagli

hashtag, oltre a quelle politiche e a quelle sportive ce ne sono molte che riguardano vari tipi di impegno civile. Basta pensare a *#Ognigiorno*, pensato per la campagna 2014 della Fondazione Telethon. O a *#IoLeggoPerché*, che – lanciato il 23 aprile, in occasione della giornata mondiale del libro – s'inserisce in una fortunata serie di hashtag libreschi: *#unclassicoèpersempre*, *trending topic* nell'ottobre 2014; *#cosastolegendo*, promosso ad agosto 2015 dall'inserito culturale del *Corriere della sera*; *#unlibroèunlibro*, la campagna che è riuscita a ottenere la riduzione dell'IVA al 4% anche per gli e-book. *#IoLeggoPerché* è – come *#JeSuisCharlie* e *#ISISminaccia* – tra i candidati al titolo di miglior hashtag del 2015. Dovranno vedersela, tra gli altri, con *#daunideadistefanoaccorsi*, hashtag esploso a fine marzo, quando Sky ha cominciato a promuovere la serie *1992* (nata appunto, come si sottolineava con enfasi nei titoli di testa, da un'idea dell'attore bolognese). E allora ecco «le ruote *#daunideadistefanoaccorsi*», «pecorino grattugiato *#daunideadistefanoaccorsi*», «acqua calda *#daunideadistefanoaccorsi*», «domenica scatta l'ora legale *#daunideadistefanoaccorsi*», «fate tanto i simpatici, ma l'hashtag del giorno è un'idea di Stefano Accorsi *#daunideadistefanoaccorsi*». Anche l'hashtag dell'anno?